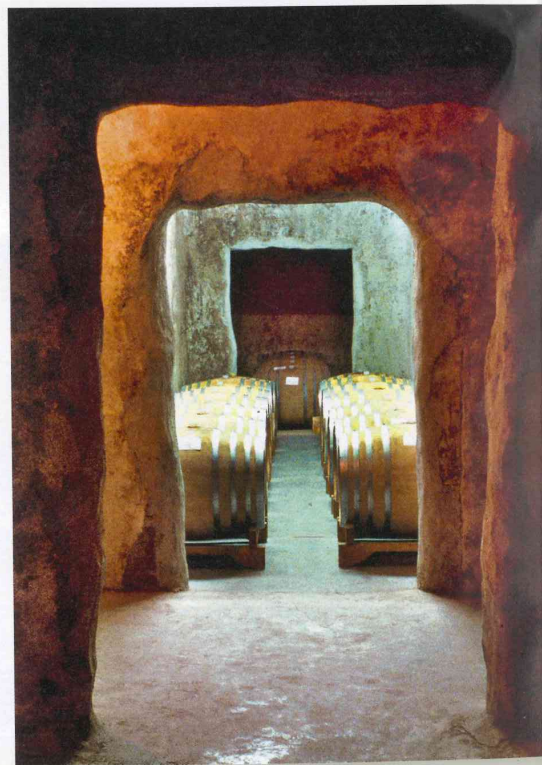
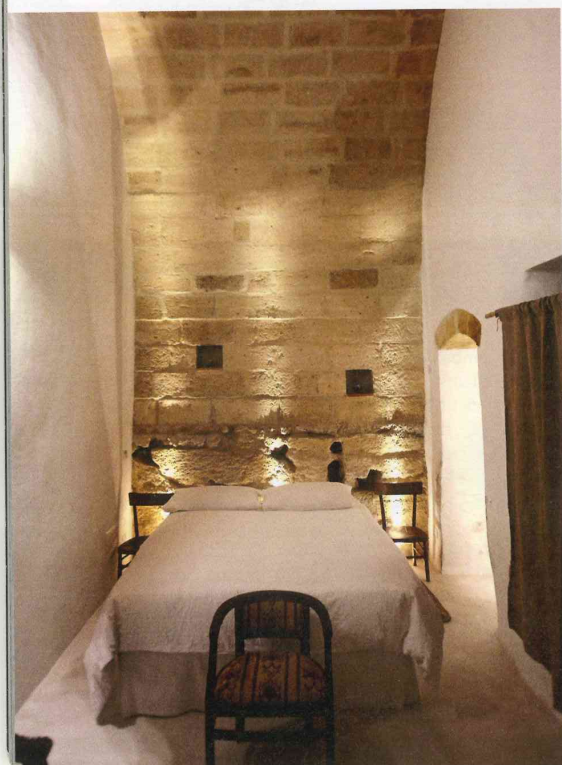




In alto: lo showroom di Enza Fasano, a Grottaglie.

In basso: a sinistra, una stanza dell'Albergo diffuso Il Casale di Ginosà, con affaccio sul villaggio rupestre; a destra, il museo della civiltà del vino Primitivo, a Manduria.



lizzarle in cucina. Insieme a lei ci si china a raccogliere la calendula, con cui preparare un risotto, o il centocchio stellaria, squisita in un pesto da spalmare su crostini abbinati al mitico capocollo di Martina Franca. A Bepi Povia, paesaggista e titolare della Masseria Croce Piccola, tra le più autentiche della zona, con i trulli monumentali e i diecietari di bosco privato e valli, il compito di sedurre con il racconto di storie e aneddoti. “L'importante è essere predisposti all'incanto”, afferma sotto l'imponente quercia della masseria, prima del tramonto. “Questa è la Puglia nascosta delle nonne, che sapevano usare le erbe della Murgia”, spiegano i tre esperti all'unisono. Camminando per prati e passaggi segnati dal *Fraxinus Ornus*, il frassino da manna, si avvicina l'obiettivo su un fiore carnoso, di un rosa che vira al fucsia. È la rara peonia selvatica “i cui semi polverizzati, aromatizzavano la birra”, svela Adele La Cenere; dal fusto compatto del verbasco “si ricavano le prime candele”. E poi il biancospino “ottimo per dormire e per i problemi sentimentali, quando non si è ricambiati”. La luna rischiara il percorso, cambiano l'atmosfera, i suoni e la percezione del paesaggio. Il tempo di un ultimo scatto prima del buio e di scoprire i sapori delle erbe raccolte, tra chiacchiere, aneddoti e un calice di vino. Biologico, naturalmente.

In moto lungo la costa

“Con il vento che sfiora il viso e il paesaggio che scorre veloce come nelle immagini di un film, ogni itinerario, anche breve, può regalare grandi emozioni”. Parola di Valentina Bruno (alias TraVale), appassionata centaure che, in collaborazione con la società di noleggio Stev Rent (sede a Bari, centrostev.it), mette a punto itinerari dedicati ai motociclisti su e giù per la Puglia. “Si tratta di percorsi di diversi giorni, ma per provare l'emozione può bastare una

corsa lungo il tratto di litoranea fra San Pietro in Bevagna e Marina di Lizzano. Il mio preferito, con il mare sempre al fianco”. Si parte presto dal Vinilia Resort, eclettico maniero di inizio Novecento nelle campagne di Manduria, buon indirizzo per il soggiorno, e si raggiunge la costa alla riserva naturale salina dei monaci, per osservare i fenicotteri rosa in un paesaggio di dune. Piccola deviazione verso l'interno per raggiungere il fiume Chidro, a San Pietro in Bevagna, e immergersi nelle sue fredde acque, prima di tornare verso il mare. A 150 metri dalla costa, sotto la superficie dell'acqua, ecco i sarcofagi del re, 23 vasche in marmo bianco di età romana, fra i maggiori giacimenti archeologici del Mediterraneo. Superato il borgo, si costeggia la riva nel lungo rettilineo per Campomarino, mosso da poche curve, integgiato di macchia mediterranea e incorniciato da dune alte che l'asfalto taglia in due. Tra il ginepro coccolone e il criso, si aprono accessi che scendono in spiagge, libere e poco affollate d'estate, intervallate da scogli lisci. Il vento di tramontana regala acqua caraibica e colori cangianti, dal turchese al blu intenso. Il momento magico? Al tramonto, con le dune infiammate di rosso.

Le sorprese non sono ancora finite. A Torre Ovo si parcheggiano le moto per andare alla scoperta di una foresta calcarea di ben due milioni di anni, “l'unica sommersa al mondo”. Per godersi lo spettacolo, l'ideale è un'immersione notturna con le torce, la cui luce, spiega Carmine De Maglie del Mare del Sud Diving Center, “fa esplodere i colori: dall'arancio delle spugne ad albero di Natale al verde della poseidonia oceanica, dal rosso dei falsi coralli al viola delle flabelline, un genere di mollusco”. Tornati in superficie, ci si rimette in moto. Destinazione: Pulsano, per una cena a La Barca di Ciro, dove gustare i raffinati piatti di mare elaborati da Salvatore Carlucci.